

«Il raccolto è di Dio»

Quando dal balcone di S. Pietro, il 16 ottobre 1978, fu annunciato il suo nome, molti si chiesero chi fosse. Un Papa non italiano, dopo più di quattro secoli? Oggi abbiamo ricordato i cento anni da quando, il 18 maggio 1920, a Wadowice in Polonia il piccolo Lolek – così era chiamato in famiglia – venne alla luce. In mezzo, quasi 27 anni di pontificato, con viaggi in tutti i continenti, un ricchissimo patrimonio teologico ufficiale, muri che crollano, un attentato, le giornate mondiali della gioventù e la giornata mondiale di preghiera per la pace nel 1986 ad Assisi, il grande Giubileo del 2000 con i segni impietosi della malattia e tantissimo altro, fino alla morte, dopo i primi Vespri della domenica della divina Misericordia, il 2 aprile del 2005.

Un uomo – attore, operaio, poeta, filosofo, teologo... – portato da Dio nel cuore della sua Chiesa. Come non ricordare, nei giorni successivi, quell'accorrere imprevedibile di gente da tutto il mondo, a voler «in qualche modo lambire chi si era lasciato toccare dall'Alto» (Dino Boffo)? E i funerali, con quel libro del Vangelo depresso sul legno chiaro di cipresso, che il vento si divertiva a sfogliare, dalla prima pagina all'ultima, fino a chiuderlo. Infine la beatificazione, il 1° maggio 2011, con il suo successore Benedetto XVI, e la canonizzazione con papa Francesco, il 27 aprile 2014.

A san Giovanni Paolo II abbiamo voluto dedicare le pagine centrali di «Lo sguardo», scegliendo alcuni dei suoi versi giovanili; altre sue frasi significative – quante avrebbero dovuto essere! – correlano il numero, a ricordarci l'eredità spirituale consegnata nelle nostre mani. Nel numero trovate la continuazione dello studio di GERARD PIETER FREEMAN sugli strumenti della clausura nelle regole per le damianite del XIII secolo e la presentazione dell'asceti della serva di Dio sr. Chiara di Gesù a cura di p. RAFFAELE DI MURO. Don SANDRO CAROTTA ripercorre il cammino di Israele nel deserto, per imparare ad affidarsi alla cura premurosa di Dio, e la consegna delle tavole dell'alleanza, dono della relazione d'amore di Jhwh con il suo popolo, mentre sr. CHIARA AGNESE ACQUADRO con la madre santa Chiara ci conduce alla scoperta della bellezza dell'amore di Cristo, Sposo della Chiesa. Infine la testimonianza di alcune clarisse e di un frate francescano che hanno vissuto in prima linea la cruda esperienza della pandemia.

Un'umanità ridestata, quella di noi tutti, dall'occasione che sta vivendo. Se crollano le certezze e le conquiste della scienza non ci garantiscono il riparo, resta sempre per ciascuno di noi la possibilità della libertà e della gratitudine ad aprire la strada. È il tempo della «creatività dell'amore», ci ha richiamato papa Francesco lo scorso aprile, nel videomessaggio per la Settimana santa, e la comunità cristiana ne sta dando prova. I nostri piccoli gesti quotidiani, i nostri «sì» alla «forza incandescente della realtà» (Ezio Mauro) non sono insignificanti, ma hanno la portata del chicco di grano seminato nel terreno. Come scriveva il giovane Karol Wojtyła nel dramma Geremia: «Un uomo, da solo, non è capace di trasformarne tanti – / Può innestare. Può gettare il seme / – ma crescerà il seme per volere dell'uomo? / Questo è ormai di Dio. Il raccolto è di Dio».